

2a

ISTITUTO SALESIANO B. V. di S. LUCA
BOLOGNA

Bologna, 28 Ottobre 1941-XX



CARISSIMI CONFRATELLI

Colla più profonda tristezza nel cuore Vi comunico la morte del Confratello, professo perpetuo

Sac. DOMENICO GIUBERGIA di anni 66

La gravità del male che doveva condurlo alla tomba si manifestò quasi improvvisamente e con molta veemenza.

La mattina del 24 Settembre, giorno per noi sacro alla nostra dolcissimissima Ausiliatrice, era sceso, come al solito, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, per celebrare la Santa Messa: in sacrestia accusò spossatezza insolita, nausea e melessere generale.

Assistito da un Confratello volle offrire il Santo Sacrifizio e, fatto il ringraziamento, si ritirò nella sua cameretta. Lungo il giorno non si vide per la Casa. Il 25 tentò di alzarsi per la celebrazione della Messa, ma, non reggendosi in piedi, si rimise suo malgrado a letto.

Chiamato il Medico, questi dopo lungo e accurato esame diagnosticò il male: Carcinoma allo stomaco e ordinò riposo assoluto e qualche iniezione di interstizial e di olio canforato per sostenere il cuore.

L'ammalato si sottomise nel modo più assoluto alle prescrizioni mediche.

Intanto la vista che da anni e anni gli serviva poco, cominciò ad affievolirsi notevolmente e colla vista anche il senso dell'udito. Avendo quasi perduto

ogni contatto col mondo esterno era assai difficile fare giungere all'anima sua quei conforti religiosi che sono d'indicibile sollievo in simili frangenti.

Gli si amministrò per due volte le Santa Eucaristia, che ricevette con edificante pietà; e fu vera grazia del Signore, perchè l'ammalato non riteneva più nulla nello stomaco e qualsiasi bevanda riuscisse a deglutire gli procurava spasimi angosciosi.

La sera del 16 ottobre, essendosi notevolmente aggravato, gli s'impatri l'Apostolica Benedizione e gli fu somministrato il Sacramento degli Infermi. Poco dopo entro nello stato agonico che durò a lungo, circa cinquantadue ore, e, sempre assistito dai Confratelli, si spense lentamente, come fiamma cui manchi il naturale alimento, all'ora 1,10 del 19 Ottobre.

Nato a Toulon (Var-France) il 19 Novembre 1875, compì in famiglia, sotto lo sguardo vigile e amoroso della Madre la sua prima educazione.

Nel 1888 fu accettato nel nostro *Patronage St. Pierre* di Nizza Mare dove, attendendo allo studio, conobbe l'opera Salesiana, si sentì attratto dagli ideali di Don Bosco e chiese più tardi di fare parte della nostra Congregazione.

Accettato, fece il Noviziato a *St. Pierre de Canon* nel 1894 ed ebbe la gioia di emettere la Professione religiosa il 6 Gennaio dell'anno seguente.

Inviato dai Superiori a La Marsa (Tunisia), attese all'insegnamento della lingua francese e disimpegnò con zelo l'ufficio di Maestro organista in quella nostra chiesa pubblica. Il 12 Dicembre 1901 venne consacrato sacerdote a Tunisi; raggiunse così la meta desiderata e alla quale si era preparato con tutto l'ardore dell'anima sua. E fu Sacerdote salesiano secondo lo spirito di D. Bosco Santo.

Più tardi esercitò il suo apostolato a Firenze e nell'Ottobre del 1912 venne a Bologna, dove rimase circa 30 anni e dove chiuse la sua mortale giornata.

Fu esempio a tutti di esattezza scrupolosa nel compimento dei suoi doveri di bibliotecario diligentissimo e di addetto alla nostra libreria per lo smercio delle poche edizioni che ancora vi erano rimaste.

Mirabile il suo spirito di pietà che coltivava colla preghiera; non senza commozione lo si vedeva ogni giorno passeggiare lentamente a lungo sotto i portici del Collegio, recitando il Santo Rosario.

Obbligato ad una vita piuttosto monotona, causa la sua quasi completa cecità, passava lunghe ore in Cappella davanti a Gesù Eucaristico.

I suoi occhi ormai spenti ebbero un vivido lampo di gioia quando gli fu annunziato che si era ottenuto il permesso che egli potesse celebrare ogni giorno, a seconda del Rito, la Messa votiva della Madonna o quella dei Defunti.

Ogni mese chiedeva il permesso di pellegrinare a piedi sulla collina dove sorge lo splendido Santuario della Madonna di S. Luca, per venerare la storica devota, divina Immagine di Maria. Partiva di buon mattino colla Corona del Rosario in mano e ritornava, dopo aver celebrato, rimanendo digiuno fino a mezzogiorno.

« Questi pellegrinaggi mi servono anche di passeggi », diceva il buon Don Giubergia. Egli infatti non usciva mai di Casa se non per commissioni e mai per semplice svago.

Era amato e venerato per la sua non comune bontà e tutti, Confratelli e allievi, sono rimasti addolorati per la sua repentina scomparsa.

I Funerali si svolsero solenni nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore e vi parteciparono i Confratelli gli allievi studenti e artigiani al completo, un gruppo di ex-allievi affezionati col Presidente Comm. Federico Cecconi e il Presidente Regionale dell'Emilia Cav. Uff. Avv. Francesco Brazioli.

Non mancò una buona rappresentanza di fedeli parrocchiani.

Il buon Don Giubergia dorme ora il sonno della morte nel Camposanto di Bologna, nella nostra Tomba, accanto ai Fratelli Salesiani che lo hanno preceduto nel cammino faticoso verso l'eternità.

Per le sofferenze cristianamente sopportate nel corso della sua lunga vita e durante l'ultima malattia, noi abbiamo fiducia che Iddio l'abbia già accolto negli splendori della sua gloria; tuttavia non dimentichiamolo nelle nostre preghiere e suffraghiamone fraternamente l'anima benedetta.

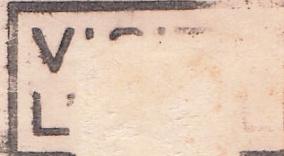
Pregate anche per questa Casa e per chi si professa in Don Bosco Santo

Sac. VINCENZO BOLOGNA
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Domenico Giubergia, nato a Toulon (Var-France) il 19 Novembre 1875, morto a Bologna il 19 Ottobre 1941, a 66 anni di età, dopo 46 anni di professione religiosa e 40 anni di Sacerdozio.

COLLEGIO SALESIANO B. V. di S. LUCIA
BOLOGNA



M. Rev. Sig. Direttore

Istituto S. Cuor "La moglia
Salesiani

(Torino)

Chieri